

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 861 del 25/05/2026

Seduta Num. 24

Questo lunedì 25 **del mese di** Maggio
dell' anno 2026 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Colla Vincenzo	Vicepresidente
2) Allegni Gessica	Assessore
3) Baruffi Davide	Assessore
4) Conti Isabella	Assessore
5) Fabi Massimo	Assessore
6) Frisoni Roberta	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Priolo Irene	Assessore

Funge da Segretario: Fabi Massimo

Proposta: GPG/2026/822 del 12/05/2026

Struttura proponente: SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE, PESCA E ACQUACOLTURA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE A AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA,
RAPPORTI CON LA UE

Oggetto: PIANO DI PRELIEVO DEL CAPRIOLO STAGIONE VENATORIA 2026/2027

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Sonia Braghiroli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 18, nel quale vengono indicate le specie cacciabili, i periodi di attività venatoria e viene demandata alle Regioni l'approvazione del calendario venatorio per i territori di competenza;
- il Decreto-Legge 30 settembre 2005, n. 203 "Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria", convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, ed in particolare l'art. 11 quaterdecies "Interventi strutturali, per la ricerca e l'occupazione" che, al comma 5, prevede che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (oggi ISPRA) o, se istituiti, degli Istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla Legge 11 febbraio 1992, n. 157;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare:
 - l'art. 3, che attribuisce alla Regione la competenza ad esercitare le funzioni di programmazione e pianificazione ed individua, quali strumenti delle medesime, la Carta regionale delle vocazioni faunistiche del territorio, il Piano faunistico-venatorio regionale ed i piani, i programmi ed i regolamenti di gestione faunistica delle aree protette di cui alla Legge Regionale n. 6/2005;
 - l'art. 30, comma 5, il quale prevede che gli ATC, al

fine di consentire un prelievo programmato e qualora le presenze faunistiche lo rendano tecnicamente opportuno, possono individuare distretti di gestione della fauna selvatica stanziale e degli ungulati da proporre alla Regione per l'approvazione;

- l'art. 56 relativo alla gestione venatoria degli ungulati, il quale, pur demandando la disciplina della materia ad apposito regolamento, al comma 2 dispone, tra l'altro, quanto segue:
 - il prelievo venatorio degli ungulati, con eccezione del cinghiale, è consentito esclusivamente in forma selettiva secondo le indicazioni e previo parere dell'ISPRA;
 - i limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo vengono approvati annualmente dalla Regione, su proposta degli organismi direttivi di ogni ATC e dei concessionari delle aziende venatorie, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per Azienda faunistico-venatoria (AFV), sulla base delle presenze censite in ogni ATC o azienda venatoria regionale;
 - i tempi e le modalità del prelievo sono stabiliti dal calendario venatorio regionale e dalla normativa regionale in materia di gestione faunistico-venatoria degli ungulati;

Visto il Regolamento Regionale 21 giugno 2024, n. 3 "Regolamento regionale in materia di gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" ed in particolare:

- l'art. 3, il quale dispone:
 - al comma 1, che i distretti di gestione degli ungulati, nell'ambito dei quali sono ricompresi tutti i diversi Istituti faunistici ivi comprese le Aree Protette, rappresentano la base minima territoriale di intervento per una razionale organizzazione e localizzazione delle attività gestionali, compresi i prelievi;
 - al comma 3, che per la razionalizzazione delle stime

di popolazione e dei prelievi i distretti vengono suddivisi in aree di gestione che tengono conto anche dei diversi istituti faunistici ricadenti all'interno del distretto stesso. Per meglio orientare i prelievi, possono essere individuate ulteriori sub-aree di caccia;

- l'art. 11, il quale dispone:
 - al comma 1, che i piani di prelievo in forma selettiva di cervidi e bovidi e le relative stime di popolazione, articolati per specie, sesso e classi di età, debbono essere presentati alla Regione, annualmente, almeno trenta giorni prima della data d'inizio del prelievo venatorio per ogni singola specie, dal Consiglio direttivo dell'ATC su proposta della Commissione tecnica, dai concessionari delle Aziende faunistico-venatorie e dagli Enti di gestione dei Parchi;
 - al comma 2, che sui piani di prelievo di cui al comma 1 la Regione acquisisce il parere dell'ISPRA, anche attraverso appositi protocolli di intesa;
 - al comma 4, che la Regione approva i piani di prelievo degli ungulati, articolati per distretti, istituti e aree contigue ai Parchi, previa verifica della conformità alle indicazioni contenute nei propri strumenti di pianificazione e della corretta esecuzione degli adempimenti gestionali previsti;
 - al comma 5, che i Piani di prelievo degli ungulati si attuano secondo le indicazioni del calendario venatorio regionale;

Richiamata la Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna, approvata con delibera del Consiglio regionale n. 1036 del 23 novembre 1998 e successivamente aggiornata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122 del 25 luglio 2007 e n. 103 del 16 gennaio 2013;

Visto il "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 179 del 6 novembre 2018, prorogato con Legge regionale 20 aprile 2026, n.2 che

all'art. 15 stabilisce che "Nelle more del completamento delle attività amministrative propedeutiche all'approvazione del nuovo Piano faunistico-venatorio regionale, il "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023", già prorogato fino al termine della stagione venatoria 2025-2026 con deliberazione dell'Assemblea legislativa 21 dicembre 2023, n. 149 (Proroga della validità del Piano faunistico venatorio regionale 2018-2023, approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n. 179 del 6 novembre 2018), è ulteriormente prorogato fino all'approvazione del nuovo Piano";

Vista, in particolare, del Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023, la Parte 2 "Obiettivi gestionali e azioni di pianificazione" dove si prevede, per le specie cacciabili che godono di uno stato di conservazione favorevole e sono, al contempo, responsabili di importanti impatti sulle attività antropiche come il capriolo, azioni che non solo mirano alla consistente riduzione della frequenza e dell'entità economica dei danni, ma si prefiggono, quale risultato, la riduzione numerica degli effettivi che compongono la popolazione regionale della specie. Nello specifico, la pianificazione delle azioni gestionali per il capriolo (§ 2.6.2), definisce:

- nel comprensorio 1, obiettivi non conservativi, tendendo alla massima riduzione numerica possibile della consistenza della specie. Il prelievo venatorio deve quindi tendere alla massima riduzione numerica possibile degli effettivi della specie;
- nei comprensori 2 e 3, obiettivi conservativi della specie, programmando le seguenti densità obiettivo:
 - comprese tra 3 e 15 capi/kmq e fissando valori progressivamente crescenti, procedendo dall'area basso-collinare verso quella alto-collinare per il comprensorio 2;
 - superiori a 15 capi/kmq nella porzione più meridionale del comprensorio 2, posta a ridosso del comprensorio 3, e nel comprensorio 3;

adattandole, qualora le unità di gestione si sovrappongano per ampie porzioni ($\geq 25\%$ del totale)

all'area critica per i danni da capriolo e/o all'area a maggior rischio di collisione con ungulati selvatici e tenendo conto degli impatti correlabili all'abbondanza del cervide e delle altre specie di ungulati selvatici eventualmente presenti;

- un modello gestionale che prevede, tra l'altro:
 - per il comprensorio 1, in virtù delle caratteristiche ambientali che lo contraddistinguono, il tiro da posizione sopraelevata, utilizzando sia strutture quali altane (preferibilmente mobili), tree-stands ecc. sia elementi del paesaggio (es. argini), in modo da avere garanzia della sicurezza del tiro (indicativamente: angoli della traiettoria rispetto al piano di campagna $\geq 2,5^\circ$, con presenza di "parapalle" naturali quali argini e terrapieni);
 - per i comprensori 2 e 3, la conferma del modello in uso il quale ha dato risultati soddisfacenti. Tuttavia, nelle unità gestionali al cui interno si concentrano gli impatti alle produzioni agroforestali, è previsto il monitoraggio dell'andamento delle densità, introducendo tutti gli strumenti disponibili per raggiungere l'obiettivo gestionale e ricorrendo localmente, quando necessario, al controllo delle popolazioni;

Atteso che, con propria deliberazione n. 816, in data odierna è stato approvato il "Rinnovo del protocollo d'intesa tra la regione Emilia-Romagna e l'ISPRA per il prelievo in caccia di selezione delle specie capriolo e daino", redatto ai sensi di quanto previsto all'art. 11, comma 2 del Regolamento Regionale n. 3/2024 per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna;

Dato atto che in data odierna, con propria deliberazione GPG/2026/759, è stato approvato il Calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2026-2027, che consente il prelievo in selezione del capriolo secondo quanto stabilito nell'Allegato B parte integrante e sostanziale del suddetto Calendario;

Dato atto che la sopracitata deliberazione GPG/2026/759 prevede, inoltre, nell'Allegato 2, punto 4.10, che la caccia

agli ungulati sia consentita secondo quanto previsto dal R.R. n. 3/2024 preferibilmente con munizioni atossiche. La caccia agli ungulati in forma selettiva, alla cerca e all'aspetto, è consentita ad ogni singolo cacciatore in cinque giornate settimanali, secondo i piani di prelievo approvati dalla Regione. Nelle zone a nord della linea pedecollinare individuata nell'Allegato F può essere praticata solo da punti di sparo adeguatamente sopraelevati, utilizzando sia strutture quali altane (preferibilmente mobili) e tree-stands, sia elementi del paesaggio (come argini) in modo da avere sicurezza del tiro;

Richiamata altresì la propria deliberazione GPG/2026/877 con la quale in data odierna è stato approvato il "Tesserino integrativo per il prelievo in caccia di selezione delle specie capriolo e cinghiale";

Viste le note pervenute dai Settori della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca territorialmente competenti relative alle proposte di prelievo del capriolo, acquisite agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura, predisposte in ottemperanza a quanto previsto dal sopracitato "Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'ISPRA per il prelievo in caccia di selezione delle specie capriolo e daino";

Verificate, da parte del Settore Attività faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura, la conformità alle indicazioni contenute nei vigenti strumenti di pianificazione nonché la corretta esecuzione degli adempimenti gestionali previsti per le aree contigue ai Parchi e per le Aziende faunistico-venatorie;

Ritenuto, pertanto, di provvedere all'approvazione del piano di prelievo in selezione del capriolo, così come indicato nell'Allegato 1 al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale, nel rispetto dei tempi previsti nel sopracitato Calendario venatorio regionale per la stagione 2026/2027;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli

obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 101 del 30 gennaio 2026 “Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028. Approvazione”, come integrata dalla successiva deliberazione n. 656 del 27 aprile 2026 “Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028: primo aggiornamento”;
- la determinazione del Responsabile del Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale, n. 2335 del 9 febbraio 2022, “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1187 del 16 luglio 2025 “XII Legislatura. Affidamento degli incarichi di Direttore Generale e di Direttore di alcune Agenzie regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001”;
- n. 2224 del 22 dicembre 2025 “XII legislatura. Riorganizzazione dell’Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Prima fase” con la quale è stato ridisegnato il nuovo macro-assetto dell’Ente, in prima fase riferito alle Direzioni generali ed alle Agenzie;
- n. 100 del 30 gennaio 2026 “XII legislatura. Riorganizzazione dell’Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Seconda fase”, (come rettificata ed integrata con deliberazione n. 171 del 9 febbraio 2026), con la quale sono stati ridefiniti i macro-assetti dell’Ente, approvando, contestualmente, in seconda fase, le declaratorie di tutti i Settori;

- n. 278 del 27 febbraio 2026 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° marzo 2026";

Richiamate, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017, poi superata dalla deliberazione n. 2376/2024, a sua volta integralmente sostituita dalla citata deliberazione n. 278/2026;

Dato atto che la Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la UE, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di approvare il piano di prelievo del capriolo in selezione nella Regione Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2026-2027, così come riportato nell'Allegato 1 al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, nel rispetto dei tempi previsti dal Calendario venatorio regionale per la stagione 2026-2027 di cui alla deliberazione di Giunta regionale GPG/2026/759 adottata in data odierna;
- 2) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
- 3) di disporre, infine, la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore Attività faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura, Caccia e Pesca.

PROVINCIA DI RAVENNA: PIANO DI PRELIEVO DEL CAPRIOLO - Stagione Venatoria 2026-2027

PROVINCIA	Istituto	Nome	Distretto	Densità rilevata	Densità obiettivo	M1	M2	F1	F2	M0	F0	TOTALE PRELEVABILI
RA	ATC	RA01	ATCRA01 P1 Alfonsine	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
RA	ATC	RA01	ATCRA01 P2 Lugo	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
RA	ATC	RA02	ATCRA02 P1 Ravenna Nord	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
RA	ATC	RA02	ATCRA02 P2 Ravenna Centro	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
RA	ATC	RA02	ATCRA02 P3 Ravenna Sud	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
RA	ATC	RA02	ATCRA02 P4 Preparco	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
RA	ATC	RA03	ATCRA03 est	7,67	7-11	8	12	7	13	12	16	68
RA	ATC	RA03	ATCRA03 ovest	6,35	7-11	5	9	4	8	5	7	38
RA	ATC	RA03	ATCRA03 P1 Solarolo Ovest	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
RA	ATC	RA03	ATCRA03 P2 Faenza Est	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
RA	AFV	Galliana	ATCRA03 est	12,83	15	0	1	0	1	0	1	3
RA	AFV	Il Poggiolo	ATCRA03 est	17,48	15	2	8	8	8	1	1	28
RA	AFV	Monte Battaglia	ATCRA03 ovest	17,79	15	4	5	5	5	3	3	25
RA	AFV	Nuova Purocielo	ATCRA03 est	17,46	15	3	4	3	4	1	1	16
RA	AFV	Pietramora	ATCRA03 est	19,00	15	4	4	4	4	3	3	22
RA	AFV	San Martino in Gattara	ATCRA03 est	14,89	15	2	2	3	3	1	1	12
RA	AFV	Valpiana	ATCRA03 est	16,63	15	6	7	6	7	3	3	32

TOTALE CAPI PRELEVABILI	324
--------------------------------	------------